

L'INTERVISTA

Parla la dr.ssa Sabrina Antolini, ostetrica, coordinatrice dell'Area Ostetrico-Ginecologica del San Giovanni-Addolorata di Roma

Un percorso nascita più umano

La coppia viene seguita da vicino dalla scoperta del concepimento fino alla nascita. Un insieme di servizi pensati per la donna, dalle visite al corso di accompagnamento al parto. Visite ogni tre giorni e controlli ravvicinati garantiti. Prevista la presenza del padre in sala parto

di Elena Padovan

Nonostante la nascita sia un momento unico nella vita di ogni uomo, a nessuno di noi è permesso di ricordare quei primi istanti. La coppia che si accinge a vivere questo evento straordinario è carica di un bagaglio di emozioni e di sentimenti e per questo è importante che madre e padre possano affrontarlo assieme. In questo ultimo anno la pandemia ha cambiato le abitudini dei reparti di ostetricia, ma l'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata di Roma ha mantenuto e ridefinito il proprio Percorso Nascita, nato con l'obiettivo di accompagnare la coppia dal momento della scoperta del concepimento a quello della nascita e che permette al padre, in piena sicurezza, di stare vicino alla donna. Ne abbiamo parlato con la dr.ssa Sabrina Antolini, ostetrica, coordinatrice dell'Area Ostetrico-Ginecologica del San Giovanni-Addolorata.

In cosa consiste il Percorso Nascita?
Si tratta di un insieme di proposte e di servizi pensati per la donna che si accinge a vivere il periodo della gravidanza, momento bello ma anche pieno di nuovi sentimenti che a volte possono spaventare. Il percorso comprende l'ambulatorio per le visite ad alto e basso rischio, l'ambulatorio dell'immunoprofilassi anti-d, il servizio di diagnosi prenatale con Bitest e di ecografia e il corso di accompagnamento alla nascita che ora avviene in modalità on line. Viene poi assicurata una continuità assistenziale durante il travaglio e il parto e nei momenti successivi alla nascita del bambino durante il rooming-in che consiste nel non separare mai durante il ricovero la coppia mamma-bambino.

Qual è l'aspetto più peculiare del vostro Percorso?

Il Percorso Nascita è stato umanizzato, ovvero è stato personalizzato a seconda delle specifiche situazioni come per esempio tutte le gravidanze a rischio tra le quali troviamo quelle che presentano diabete gestazionale, problemi di placentazione, ritardi di crescita o parti pretermine. In questi casi, se necessario, è fondamentale garantire alla donna dei controlli ravvicinati o l'intervento di uno specialista come per esempio il diabetologo. Inoltre, un'altra caratteristica del nostro percorso è un specifico ambulatorio che si occupa di visitare la donna ogni due tre giorni a partire dalla 40° settimana fino al momento di ricovero.

Voi offrite un'assistenza ostetrica one to one. Che cosa comporta?

È stato riscontrato, come si legge nelle linee guida "Gravidanza Fisiologica" del Ministero della Salute 2011, che questo tipo di assistenza offre importanti

benefici per la mamma e il neonato con una riduzione delle complicanze e degli interventi ostetrici, come per esempio la episiotomia e i parti strumentali.

I primi momenti di



Dott.ssa Sabrina Antolini

fondamentali per il microbioma del neonato che in questo momento ha la possibilità di conoscere i germi positivi della propria famiglia. Nelle ultime settimane di gestazione alcuni batteri si accumulano in vagina e nei seni della donna. Il parto naturale e il contatto pelle a pelle determinano la prima introduzione immunologica del bambino al mondo e

un'adeguata termoregolazione e una migliore stabilizzazione metabolica. Inoltre, non da ultimo, favorisce l'attaccamento al seno e ci sono riscontri che ci sia la possibilità che questo bambino, per i primi sei mesi di vita, si possa alimentare esclusivamente con latte materno. Nel neonato questo contatto con la madre induce la produzione di ossitocina, il cosiddetto "ormone dell'amore" che favorisce lo sviluppo celebrale, il legame con la mamma e la risposta alle emozioni e allo stress legati al parto. Inoltre, anche per la donna lo skin to skin induce la produzione dell'ossitocina che a sua volta previene l'emorragia del post partum.

In questo periodo di pandemia che ruolo ha il padre?

Noi da sempre siamo attenti al valore della genitorialità e anche durante questo anno di restrizioni abbiamo agito per garantire la presenza del padre in sala parto e nelle due ore successive alla nascita. Inoltre, nel caso di taglio cesareo in elezione, il padre, dopo essersi sottoposto a tampone anti covid-19 e il counseling telefonico con l'ostetrica, può entrare in sala operatoria.

Come viene gestito il rooming-in?

È previsto per tutte le donne. Qualora la neo mamma non sia d'accordo, il nostro team, in particolare l'ostetrica, parla con lei, cerca di capire dove nasce la difficoltà e la supporta 24h su 24h. Si tratta di un momento molto delicato e per questa ragione è giusto rispettare tutti i timori della donna.

Partorire ai tempi del Covid fa paura?

Sicuramente sì perché si tratta di un virus che nessuno di noi conosceva. La preoccupazione più grande della donna è quella di non partorire in modo sereno, ma noi facciamo di tutto perché lo sia e anche per questo permettiamo ai papà di entrare in sala parto e di sostenere la futura madre e il nascituro. Quello che viviamo è un anno molto impegnativo, pieno di criticità, ma noi lo stiamo affrontando con un grande lavoro di squadra. Questo aspetto mi emoziona molto perché è stata la dimostrazione lampante di come facendo cerchio, anche nei momenti più bui, si possano raggiungere i risultati sperati. Voglio anche ricordare che partorire da noi è sicuro e questo grazie anche al fatto che abbiamo un pronto soccorso dedicato e che garantiamo 24h su 24h un anestesista per l'epidurale durante il travaglio. Per andare incontro alle esigenze di tutte donne che si affidano alla nostra struttura, abbiamo istituito una mail dedicata percorsonascita@hsangiovanni.roma.it a cui un'ostetrica risponde in massimo 48 ore. Noi del San Giovanni siamo pronti a vivere con le future madri questo momento che da sempre racchiude in sé il senso stesso della vita di ogni persona.



Una immagine dell'area ostetrico-ginecologica. Sotto: la sala parto



vita sono molto importanti. Che cosa accade?

Si tratta di istanti fondamentali per l'imprinting genitoriale. Subito dopo essere venuto alla luce, il bambino viene asciugato e dato alla madre che lo terrà con sé per le due ore successive. Tutte le visite di routine vengono volutamente posticipate perché crediamo siano momenti magici e allo stesso tempo

il microbioma di base per il bambino. È stato dimostrato che questo previene alcune malattie di tipo autoimmuni.

Quali altri aspetti positivi porta lo skin to skin?

I benefici sono parecchi. Sicuramente il contatto con la pelle della madre favorisce una diminuzione del pianto e del consumo di energia, una modulazione delle risposte neurocomportamentali,